



RASSEGNA STAMPA 24 novembre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

TELE BLU

Confindustria, Pmi-Day: Iusinghieri risultati a Foggia

23 Novembre 2021



Si è svolta con successo anche a Foggia la dodicesima giornata del PMI DAY, promossa da Confindustria su scala nazionale. Un risultato che ha visto protagoniste un'eccellenza del mondo della scuola, l'Istituto Tecnico Altamura – Da Vinci e due aziende di primissimo piano nel panorama industriale, Rosso Gargano, del settore agroalimentare e Manta Group, del settore della meccanica. “È stata un’esperienza di altissimo profilo formativo – ha dichiarato Michele Gengari, presidente della Piccola Industria di Confindustria Foggia, che ha curato l’iniziativa – perché abbiamo toccato con mano quanto sia positivo l’incontro tra il mondo dell’impresa e quello della scuola in uno scambio di conoscenze che resta il miglior apprendimento per le giovani generazioni, pronte ad affrontare il futuro”. “Desidero anche ringraziare – ha precisato Gengari – i 42 studenti che hanno preso parte a questa interessante modalità formativa, resa possibile anche per l’alto senso di responsabilità del corpo docente che ha saputo rispondere con il lodevole tempismo messo in campo dagli ingegneri Giovanni Dè Michele, Michele Petruzzelli, Francesco Pizza e Gianluca Torracò”. Con il presidente Gengari, hanno interagito nelle fasi di ascolto e di approfondimento altri livelli associativi, tra cui Stefania Ciriello, Vice Presidente di Confindustria Foggia con delega al Capitale Umano e Monica Dimauro, componente del Direttivo della Piccola Industria. “Siamo ampiamente soddisfatti della risposta che le imprese coinvolte e gli studenti interessati hanno dato, a conferma del grande significato che l’incontro promosso persegue al fine di favorire le prassi più moderne per incrociare domanda ed offerta di lavoro – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, Giancarlo Francesco Dimauro – e ringrazio l’impresa di trasporti Metaurobus di Antonio Metauro per aver accompagnato l’iniziativa con la consueta disponibilità”.

L'INIZIATIVA

Dodicesima giornata PMI DAY a Foggia Lusinghieri risultati per Confindustria

Si è svolta con successo anche a Foggia la dodicesima giornata del PMI DAY, promossa da Confindustria. Un risultato che ha visto protagoniste un'eccellenza del mondo della scuola, l'Istituto Tecnico Altamura

– Da Vinci e due aziende di primo piano nel panorama industriale, Rosso Gargano e Manta Group. “È stata un'esperienza di altissimo profilo formativo”, dichiara **Michele Gengari**, presidente della Piccola Industria di Confindustria

Foggia, che ha curato l'iniziativa – perché abbiamo toccato con mano quanto sia positivo l'incontro tra il mondo dell'impresa e quello della scuola in uno scambio di conoscenze che resta il miglior apprendimento per le giovani generazio-

ni, pronte ad affrontare il futuro”.

“Desidero anche ringraziare – precisa Gengari – i 142 studenti che hanno preso parte a questa interessante modalità formativa, resa possibile anche per l'alto senso di responsabilità del corpo docente che ha saputo rispondere con il lodevole tempismo messo in campo dagli ingegneri **Giovanni De Michele, Michele Petruzzelli, Francesco Pizza e Gianluca Torracco**”.



FOGGIATODAY

ECONOMIA

La Regione acquisterà la Caserma Miale, sì della Commissione bilancio all'investimento da 7,5 milioni: "Piazza Italia tornerà cuore della vita giovanile e studentesca"

La soddisfazione dell'assessore Piemontese: "Con l'investimento regionale l'Unifg abiterà quegli spazi immensi, circa 15 mila metri quadrati, riempiendoli con l'energia più importante di cui abbiamo bisogno: il sapere, la conoscenza, la ricerca, la condivisione"

La Regione Puglia investe 7 milioni e mezzo di euro per acquistare l'ex Scuola di Polizia "Caserma Miale" e ravvivare il centro di Foggia con la nuova sede dell'Università degli Studi.

"Il cuore di Foggia batterà con il ritmo effervescente dei giovani e della comunità universitaria, i valori più vitali con cui le città cambiano e crescono", ha detto il vicepresidente della Regione Puglia e assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, confessando di "avere vissuto, ieri, con particolare intensità, da ex studente dell'Università di Foggia, il passaggio in cui ho illustrato la proposta contenuta nel disegno di legge di assestamento e variazione al bilancio 2021".

La Commissione Bilancio e Programmazione del Consiglio regionale, presieduta da Fabiano Amati, ha approvato la proposta che dispone di risorse del bilancio regionale: "Il segno concreto di un impegno che coinvolge tutti i pugliesi per Foggia", ha commentato Piemontese.

"Con l'investimento regionale – ha proseguito il vicepresidente della Regione Puglia – l'Università degli Studi di Foggia abiterà quegli spazi immensi, circa 15 mila metri quadrati, riempiendoli con l'energia più importante di cui abbiamo bisogno: il sapere, la conoscenza, la ricerca, la condivisione. E lo farà coabitando con la Direzione Distrettuale Antimafia e la Direzione Investigativa Antimafia, le articolazioni della magistratura e delle forze dell'ordine, specializzate nel contrasto alla criminalità organizzata. Cultura, sapere e legalità sono l'intreccio virtuoso che è servito ad altre grandi città d'Italia per riappropriarsi del proprio destino attraverso valori positivi".

"Tra questi valori positivi c'è anche il rinnovamento urbano spinto dalla trasformazione degli spazi e degli edifici della città, ripensandone la funzione, aprendoli agli scambi con la comunità cittadina", ha aggiunto Piemontese, sottolineando che "grazie al sostegno finanziario della Regione Puglia, che ne garantisce la proprietà, l'ateneo foggiano, con le risorse di un bando del Ministero dell'Università

e della Ricerca, ristrutturerà il maestoso edificio ottocentesco, chiamato a far ritornare piazza Italia cuore della vita giovanile e studentesca".

“Un’idea – ricorda il vicepresidente – che abbiamo confrontato con il rettore Pierpaolo Limone e a cui, con pazienza e cura silenziosa, abbiamo lavorato insieme al presidente Michele Emiliano, convinti del passo storico che stavamo per far compiere a una grande città capoluogo”.

“L’ex Caserma Miale – conclude Piemontese – troneggia in un quadrante di Foggia tutto universitario. Largo Giovanni Paolo II su piazza Cavour, via Galliani, via Caggese, via da Zara: in un perimetro lungo un chilometro, si snoda una cittadella universitaria con le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia, le biblioteche di comunità e i Dipartimenti, dove sono già copiose le tracce del rapporto tra la Regione Puglia, l’Università e la città di Foggia, da oggi più ricche e profonde, simbolo della positività che ci deve spingere nel costruire il futuro”.

Bonomi: «Concentrare le risorse sul taglio del cuneo fiscale»

L'APPELLO

«Governo, sindacati e imprese: sediamoci al tavolo, abbiamo l'occasione storica per fare le riforme che l'Italia aspetta da trenta anni»

Confindustria

«Serve una scelta coraggiosa per avere risultati concreti. Insieme per il bene del Paese»

Nicoletta Picchio

«L'inflazione preoccupa molto, sta raggiungendo livelli pericolosi» e la ripresa «che è un rimbalzo e non una crescita, è già a rischio». Aumento delle materie prime, caro energia: Carlo Bonomi aggiunge anche il timore di un'inflazione salariale alle ombre sul futuro. Una ragione in più per agire sul costo del lavoro, «l'unica componente di competitività delle imprese su cui si può intervenire».

Il governo sta discutendo la riforma fiscale, ci sono sul tavolo 8 miliardi. «Bisognerebbe destinarli tutti a un taglio deciso e consistente del cuneo fiscale contributivo. Anzi, 8 miliardi sono pochi, ne servirebbero almeno 13 per avere un effetto forte. Bisogna avere il coraggio delle scelte», ha incalzato il presidente di Confindustria, che ieri ha parlato all'assemblea degli industriali di Pesaro-Urbino e di Ancona. Si avrebbe il risultato di «mettere più soldi in tasca agli italiani e spingere la domanda interna». Se l'export è a livelli record, oltre 500 miliardi, la domanda interna è ferma da anni e «dovremo stimolarla».

La strada per una crescita stabile e consistente è ancora lunga: anche se riusciremo a ritornare ai li-

velli pre Covid nei primi mesi del 2022, saremo ancora 4 punti di pil in meno rispetto al 2008. E dal 2023 occorrerà crescere oltre il 4% per riuscire a restituire il debito emergenziale.

«Dobbiamo stare insieme, in una partnership pubblico privato. Il presidente Mattarella ci ha invitato più volte a lavorare tutti insieme, il presidente Draghi ha fatto molti richiami al fatto che nessuno può chiamarsi fuori. Bisogna sedersi al tavolo, governo, imprese, sindacati, concentrare gli sforzi per un avanzamento materiale ma soprattutto morale dell'Italia. C'è l'occasione storica di rispondere alle quattro disuguaglianze del Paese: di territorio, di genere, generazionale, di competenza».

Non è il momento di scioperare: «gli italiani ci chiedono di stare uniti, 9 su 10, come ha detto il presidente Mattarella, hanno dimostrato in questi mesi grande senso civico».

Con le risorse del Pnrr non ci sono più alibi per non fare le riforme che il Paese aspetta da 30, ha sottolineato il presidente di Confindustria. «Riteniamo fondamentale e storica l'azione riformatrice di questo governo che va realizzata presto e bene, le mie affermazioni sono da considerare come un supporto all'opera dell'esecutivo».

Invece si assiste alla «battaglia delle bandierine» da parte dei partiti, la «rincorsa del consenso effimero elettorale». La dimostrazione, ha aggiunto Bonomi, viene dalla legge di bilancio «che sta facendo per larga parte ricorso al deficit e sarà l'ultima volta probabilmente perché il Patto di stabilità l'anno prossimo andrà rivisto, sicuramente non sarà quello di prima, ma verranno reintrodotte regole, dovremo rivedere le politiche degli aiuti di Stato, le politiche finanziarie della Bce dell'acquisto di

debito pubblico».

Oggi c'è l'occasione storica di dare risposte alle categorie che nelle crisi soffrono di più, le donne, i giovani, i dipendenti a tempo determinato. Sbagliato, allora, disperdere le risorse. Il presidente di Confindustria ha citato una serie di esempi: il reddito di cittadinanza, rifinanziato prima di riformarlo. La povertà è aumentata, il problema va affrontato «ma il reddito di cittadinanza non ha risolto la situazione degli incapienti al Nord e ha disincantato il lavoro al Sud». Vengono rifinanziati con 4 miliardi i Centri per l'impiego, che intermediano appena il 3% dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro: «si rifinanzia un fallimento».

Inoltre vengono uccisi il patent box, che aveva stimolato l'aumento dei brevetti e della ricerca in Italia, e il riallineamento degli asset intangibili delle imprese. Decisioni prese perché «queste misure andavano troppo bene e assorbivano finanza pubblica più del previsto. Un errore pubblico si fa pagare al privato, non è questo un paese che guarda al suo futuro».

Motivo in più per restare uniti è «la battaglia contro il virus, tutt'altro che vinta», ha detto Bonomi rivendicando di essere stato l'unico corpo intermedio a fare a fianco del governo la battaglia sul green pass. «Siamo sempre stati per l'obbligo vaccinale, c'è una recrudescenza del virus, dobbiamo fare una riflessione molto seria».



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

I FONDI DEL PNRR

A porti, strade
e aree industriali
i 630 miliardi
delle Zone
economiche
speciali del Sud

Carmine Fotina — a pag. 5

A porti, aree industriali e strade 630 milioni nelle Zone speciali del Sud

Il Piano di ripresa. Pronto il decreto di riparto delle risorse previste dal Pnrr per le otto Zes. Le quote più alte per Campania (136 milioni) e Calabria (112)

La ripartizione riguarda 33 completamenti e adeguamento di infrastrutture di collegamento alle Zone

Carmine Fotina

ROMA

È pronto il riparto per singola opera della dote di 630 milioni che il Piano nazionale per la ripresa e resilienza (Pnrr) destina alle Zone economiche speciali del Sud. Il decreto del ministero per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili di concerto con il ministero per il Sud arriverà il 2 dicembre sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni ed è uno degli obiettivi del Pnrr che il governo deve raggiungere entro il 31 dicembre 2021.

La ripartizione riguarda nel complesso 33 interventi tra completamenti e adeguamento di infrastrutture di collegamento alle Zone. Dei 630 milioni 600 sono coperti con le risorse del Fondo nazionale sviluppo e coesione che il governo ha agganciato a quelle europee nell'ambito del Pnrr.

Risorse che sbloccano diverse opere di raccordo con i porti attese da tempo, ma serviranno a poco se non si sbloccherà rapidamente anche la partita dei commissari straordinari delle Zes chiamati a concretizzare le misure di semplificazione adottate con

il primo decreto Pnrr-semplificazioni di maggio e poi con il più recente decreto sull'attuazione del Piano. Su otto Zone, si è partiti a maggio con la nomina di Mauro Miccio per l'Abruzzo e si è appena concluso anche l'iter per Giosy Romano in Campania. Si attendono ancora le altre sei nomine.

I 630 milioni del Pnrr vedono per poco più di 300 milioni le Regioni come soggetto attuatore. Rfi (Rete ferroviaria italiana) è attuatore per 95,7 milioni, Anas per 17 milioni e le Autorità di sistema portuale per 216.

La quota più consistente è destinata alla Zes Campania con 136 milioni seguita dalla Calabria con 111,7 milioni. Alla Zona interregionale Ionica Puglia-Basilicata vanno interventi per 108,1 milioni, alla Adriatica Puglia-Molise 90,3 milioni, all'Abruzzo 62,9 milioni, alla Sicilia occidentale 56,8 e alla Sicilia orientale 54,2. Alla Zona prevista in Sardegna, l'unica delle otto che non è stata ancora istituita, sono assegnati 10 milioni.

In Campania si finanziano tra l'altro le infrastrutture di accesso all'area industriale di Marcianise-Maddaloni, a Salerno la sistemazione della viabilità per il porto e la nuova stazione metropolitana "Zona industriale", operazioni di reindustrializzazione e

recupero ambientale nell'area industriale di Nola. Altri interventi riguardano le aree industriali Fisciano-San Severino, Battipaglia e Valle Ufita. In Calabria cinque interventi riguardano l'accessibilità al porto di Gioia Tauro, per complessivi 101 milioni di cui 57,7 per gli impianti ferroviari di Sibari, San Pietro a Maida, Nocera Terinese e Rosarno, uno il porto di Reggio Calabria e uno il porto di Villa San Giovanni. Per la Zona Adriatica 41 milioni vanno al porto di Manfredonia e ulteriori interventi sono previsti per le aree industriali di Termoli, Brindisi e Lecce. Nella Ionica sono interessate l'area industriale di Taranto (8,1 milioni per implementazione impiantistica e predisposizione del centro servizi di trasporto dell'area retroportuale) e quelle di Potenza (20 milioni) e Matera (30 milioni). In Abruzzo finanziamenti per i collegamenti con il porto di Ortona, per il potenzia-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

mento del porto di Vasto e per le aree industriali di Saletti e Manoppello. Per la Zes Sicilia orientale interventi di accessibilità ai porti di Riposto, Sant'Agata di Militello e Gela e per l'interporto di Catania, in Sicilia orientale si finanzia il potenziamento del collegamento tra il porto e l'area industriale di Trapani. I 10 milioni per la Sardegna andranno alle strade di collegamento con il porto di Cagliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

136 33

GLI INTERVENTI IN 8 ZES

I 630 milioni saranno ripartiti in 33 interventi tra completamenti e adeguamento di infrastrutture di collegamento alle Zone economiche.

MILIONI

è la quota maggiore del finanziamento suddiviso tra le otto Zes ed è destinata alla Campania, segue la Calabria con 112 milioni

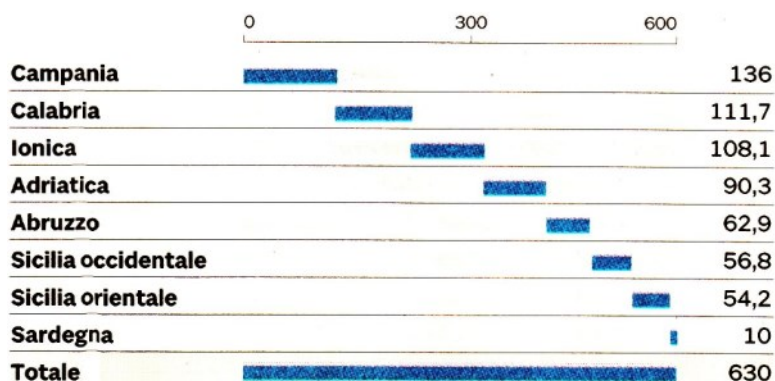


EXPORT AL SUD

«Una quota importante del Pon Competitività andrà all'internazionalizzazione del Sud», dice il ministro Mara Carfagna.

Le risorse del Pnrr per le Zone economiche speciali

Riparto tra le singole Zes
Dati in milioni di euro



GETTYIMAGES



Il budget. Dal Pnrr una dote di 630 milioni per le Zes del Sud